

Pesca e nuove regole, le perplessità dei pescatori dell'Alto Verbano

Pubblicato: Martedì 26 Gennaio 2021



Nuove regole, e nuove spese. Il risultato sono le perplessità espresse dai pescatori Alto Verbano, realtà importante per il prezioso lavoro svolto nel ripopolamento delle acque e voce «tecnica» su di un argomento come la pesca sportiva che ancora appassiona e che viene praticata ogni anno da migliaia di pescatori di casa nostra, sebbene fiaccata nell'ultimo periodo dalle misure per il contenimento della pandemia.

Con Decreto Dirigenziale n. 15698 del 14.12.2020 Regione Lombardia ha emanato il nuovo regolamento, in vigore dal 01 gennaio 2021, sulla pesca nel “bacino n. 5” che comprende, oltre alle acque del territorio varesino, anche quelle delle provincie di Como e Lecco. (Le specifiche tecniche del decreto sono [visionabili qui](#)).

Rispetto al passato per la provincia di Varese le misure minime ed i periodi di divieto pesca per le varie specie ittiche al momento non hanno subito variazioni e rispetto al passato le novità sono, oltre all'incremento dei costi per esercitare la pesca sportiva dilettantistica, l'istituzione del tesserino segna pesci.

La nuova regolamentazione tariffaria prevede, per le acque del territorio varesino il possesso, oltre alla tessera segna catture (gratuita) a fini statistici, della ricevuta di versamento di:

- **licenza regionale di € 23,00** (scadenza ad un anno dal pagamento), dal pagamento di questa licenza sono esonerati i portatori di handicap, i minori e chi ha superato i 65 anni,
- **licenza FIPSAS di € 30,00** (scadenza ad un anno dal pagamento) ed in più:
 - copia di versamento di € 15,00 quale contributo di gestione per la pesca da riva nei laghi Maggiore, Ceresio, Varese, Delio, Ghirla e fiumi Tresa, Bardello, Acquanegra e canale Brabbia (scadenza al 31 dicembre di ogni anno)
 - **copia di versamento di € 30,00** quale contributo di gestione per la pesca in tutte le altre acque provinciali con scadenza 31 dicembre di ogni anno (questo versamento esonera dal pagamento di € 15,00 sopra descritto)
 - **copia di versamento di € 50,00** per la pesca dalla barca nel Lago Maggiore (scadenza 31 dicembre di ogni anno).

Ci sono poi le acque a gestione privata per le quali occorre sempre la licenza regionale, il tesserino segna catture ed i permessi rilasciati dai vari gestori titolari delle acque.



«Le nostre considerazioni circa il nuovo regolamento non sono certamente del tutto positive», spiegano i pescatori di Asd Pescatori Alto Verbano «per motivi ancora da chiarire e che in parte ci sfuggono, ma che siamo certi saranno presto illustrati dalle autorità competenti per fugare le nostre perplessità».

«Ci sfugge innanzitutto chi sia e che ruolo abbia nella gestione delle acque “A.T.S. Prealpi Lombarde” che al momento, a parte una comunicazione di intenti del suo Legale Rappresentante, è una figura probabilmente necessaria ma della quale non sappiamo assolutamente nulla, della quale non abbiamo nessuna informazione e crediamo che per trasparenza tutte le società affiliate avrebbero dovuto esserne portate a conoscenza dell'istituzione e sue prerogative ben prima dell'apparizione nella

presentazione delle regole di pesca nel bacino 5».

«**Siamo poi perplessi per i nuovi “Contributi di gestione annuale” di € 15,00 e € 30,00** a seconda di dove si eserciti la pesca. Per quest’anno staremo a vedere in cosa consisteranno i miglioramenti che questa nuova imposta comporterà e ci riserviamo di esprimere un giudizio, confidiamo positivo, in futuro».

La cosa che invece non riteniamo non equa è l’imposta di € 50,00 per chi pesca da natante in tutto il Lago Maggiore, somma che devoluta all’Associazione Provinciale Pescatori del VCO servirà (ci dicono) a contribuire al pagamento dell’imposizione che la famiglia Borromeo applica a chi esercita la pesca nelle acque del Lago Maggiore in cui ancora oggi, dopo qualche secolo, esercita il diritto sulla pesca lacustre! Forse qualcuno dovrebbe fare presente alla nobile famiglia che certi diritti feudali sono anacronistici, fuori dal tempo e probabilmente anche disdicevoli...

Ci piacerebbe anche avere, giusto per uscire dall’ignoranza e per semplice trasparenza, un resoconto dei costi (ripopolamenti, vigilanza, depurazione, manutenzione delle coste e rive, taglio delle fronde a lago, ecc...) che i dignitari sostengono annualmente per il benessere delle acque e sicurezza dei tratti del Lago Maggiore di loro competenza. Inoltre, sempre relativamente alla tassa di € 50,00 per la pesca da imbarcazione nel Lago Maggiore, riteniamo che sia iniquo applicarla ad ogni pescatore e non alla sola imbarcazione (o al suo proprietario) in quanto è ingiusto che un pescatore, invitato una sola volta a pesca sull’imbarcazione, debba essere costretto a sottostare a tale normativa; un po’ come se si facesse pagare ogni volta un’imposta ad una persona che salga su un’autovettura per un passaggio saltuario...».

«**Crediamo anche che la cattura della trota “marmorata”** (che peraltro **alleviamo nell’incubatoio di Maccagno con Pino e Veddasca**), debba essere vietata come avviene in molte altre provincie italiane, in quanto considerata specie a rischio d’estinzione dalla direttiva Habitat e da altre agenzie internazionali come IUCN. Ci chiediamo infine se chi ha studiato il nuovo regolamento abbia preso in considerazione la possibilità di esercitare la pesca anche nelle acque elvetiche oggetto di convenzione ed in regime di reciprocità, mantenendo valida la licenza italiana senza il dovere onorare ulteriori pagamenti alle autorità svizzere».

PESCA BACINO 5 ESTRATTO REGOLAMENTO

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it